

NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

Comunicato stampa

L'arte contemporanea torna protagonista a Napoli, che diventa così 'capitale dell'oggi'. Nell'ambito della strategia culturale elaborata sin dal suo insediamento dal sindaco Gaetano Manfredi, prende il via l'articolata programmazione *Napoli contemporanea* composta di mostre e installazioni. A curarla dal punto di vista critico, il consigliere del sindaco Vincenzo Trione. L'obiettivo ambizioso è rafforzare la vocazione al contemporaneo della città attraverso una serie di iniziative pensate appositamente per gli spazi pubblici e i siti museali da alcuni dei protagonisti dell'arte del nostro tempo.

Il programma è costruito come frutto del dialogo avviato con l'insieme dell'offerta museale cittadina esistente, ridefinendo e differenziando l'identità dei luoghi scelti ed evitando possibili sovrapposizioni.

Alla luce dei lavori di ristrutturazione in corso nei diversi siti museali e nell'attesa di destinare nuovi spazi all'arte, numerose iniziative sono state concepite per abitare, sin da subito, i luoghi all'aperto e gli ambienti espositivi virtuali. La volontà del sindaco e di tutta l'Amministrazione comunale è creare una relazione diretta con la cittadinanza. In questa prospettiva, la stagione del contemporaneo contribuisce ad alimentare un processo di riqualificazione urbana che vede il coinvolgimento di artisti di alto profilo, nazionali e internazionali, e di personalità appartenenti a differenti generazioni che operano nel territorio, chiamandole a intervenire in piazze, strade, chioschi, quartieri.

Ogni progetto nasce anche in collaborazione con le realtà attive in città, come l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Conservatorio di San Pietro a Majella, con l'intento di incentivare la formazione dei giovani e la crescita progettuale e professionale del tessuto culturale e artistico del territorio.

I luoghi del contemporaneo

Individuare differenti potenzialità per i diversi spazi espositivi consentirà di creare i presupposti per uno scenario dinamico e trasversale, dove sperimentazione e ricerca convergano, in grado di intercettare e promuovere le nuove tendenze dell'arte contemporanea, per fare di Napoli una capitale dell'arte d'oggi. A dare l'avvio alla programmazione saranno alcuni interventi destinati a luoghi simbolici del centro storico.

Open. L'arte in centro

Nell'ambito del progetto che raccoglie tutte le installazioni e le mostre negli spazi pubblici del centro storico, verranno inaugurati:

- un'installazione di Antonio Marras, dal titolo *Questi miei fantasmi*, realizzata al vico di San Pietro a Majella e alle Rampe del Salvatore, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Conservatorio di San Pietro a Majella. L'installazione è accompagnata da un workshop, tenuto presso la FOQUS-Fondazione Quartieri Spagnoli, dall'artista con 200 studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli;
- una versione originale, in scala monumentale, della *Venere degli stracci* di Michelangelo Pistoletto, una delle opere più iconiche dell'arte del Novecento, pensata appositamente per Piazza Municipio;
- un'installazione di Gaetano Pesce per la Rotonda Diaz in collaborazione con il Conservatorio di San Pietro a Majella.

promossa da

PAN

Tra i principali siti museali inseriti nel programma, il PAN diventerà il primo Museo dell'immagine a livello internazionale: un centro espositivo in cui approfondire il ruolo delle immagini nel panorama artistico contemporaneo. Nelle sue sale si alterneranno mostre dedicate alla fotografia, alla digital art e alle nuove tecnologie, che porranno in relazione nuovi media con i linguaggi tradizionali dell'arte.

Oltre a essere un luogo espositivo, grazie a laboratori e spazi adibiti allo studio e alla sperimentazione, il Museo dell'immagine intende imporsi come vero e proprio centro di ricerca dove indagare le nuove frontiere del panorama visivo e ospitare progetti artistici internazionali tesi a esplorare lo statuto delle immagini.

Durante il periodo di restauro del PAN, una partnership con il Meet - Digital Culture Center di Milano consentirà la realizzazione di una sperimentale Project Room in Metaverso destinata a diventare una sala permanente del museo.

Casina Pompeiana

Alla programmazione del PAN sarà affiancata quella della Casina Pompeiana, che si propone come la nuova casa della performatività contemporanea. Già alla fine degli anni Novanta, quando il Comune ne aveva acquisito la gestione, questo spazio aveva ospitato un programma espositivo all'avanguardia, con una serie di mostre che miravano a veicolare nuovi contenuti nella scena artistica napoletana. Riprendendo l'originaria vocazione sperimentale, ci si propone di trasformare la Casina Pompeiana in un luogo nel quale ci si possa confrontare, anche attraverso modalità laboratoriali e pratiche collettive, con le ultime tendenze dell'arte contemporanea. Un modo per affrontare un ambito centrale del panorama artistico attuale e colmare un vuoto nella programmazione culturale della città. A inaugurare questo spazio sarà Ernesto Tatafiore, che interverrà con una sequenza di opere riprodotte sulle facciate della Casina Pompeiana.

Chiesa di San Severo al Pendino

Mostre e installazioni site-specific verranno progettate da artisti italiani e internazionali negli spazi della Chiesa di San Severo al Pendino creando un significativo connubio tra l'unicità dell'architettura e l'intervento artistico. A inaugurare lo spazio sarà una suggestiva opera di Claudio Parmiggiani ispirata alla memoria sacra del luogo.

Progetti speciali

Alcuni progetti speciali arricchiranno la programmazione, con l'obiettivo di valorizzare interventi in dialogo con le architetture, cogliere le opportunità offerte dai finanziamenti ministeriali e provare a costruire narrazioni fotografiche capaci di rileggere l'immagine della città. Tra le prime iniziative che verranno realizzate:

Maschio Angioino

Verrà installata l'opera originale dell'artista Francesco Vezzoli, *Lacrime di cocodrillo*, vincitrice del Bando Piano per l'Arte Contemporanea, finanziato dal PAC della Direzione

Generale Creatività, ideata appositamente per gli spazi del Museo Civico di Castel Nuovo. L'opera consisterà in una scultura site-specific concepita come pezzo unico, ispirata dalla leggenda narrata da Benedetto Croce sul cocodrillo grazie al quale la Regina Giovanna II faceva sparire gli amanti sgraditi.

Colonnato della Basilica di San Francesco di Paola

Verrà attivato il progetto di illuminazione del colonnato della Basilica di San Francesco di Paola a Piazza Plebiscito, firmato da Paolo Sorrentino e Daria D'Antonio, ideato in occasione della realizzazione del film, *È stata la mano di Dio*, nel 2021.

BIASIUCCI LAB - Campagna fotografica a cura di Antonio Biasiucci

A un gruppo di giovani fotografi napoletani, guidati da Antonio Biasiucci, verrà affidato il compito di restituire un ritratto della Napoli d'oggi attraverso una campagna fotografica. BIASIUCCI LAB ha come oggetto le 10 municipalità di Napoli a cui è stata aggiunta una municipalità "ideale", quella del mare. Le periferie, le zone centrali, il lavoro, i giovani, i costumi, la cultura sono i temi sui quali, per circa un anno, i fotografi si concentreranno, utilizzando ognuno il proprio linguaggio. Ogni luogo o aspetto diventerà per gli abitanti specchio in cui rivedersi e rinsaldare così la propria appartenenza al posto in cui vivono. In questo senso, nei mesi di lavorazione, verrà attivata una forte connessione con il territorio, attraverso il coinvolgimento della popolazione, delle associazioni e delle realtà dei quartieri.

La campagna fotografica, inoltre, intende valorizzare le competenze dei giovani fotografi e produrre scatti capaci di rappresentare il presente e restituire un documento artistico e storico inedito, libero da qualsiasi retorica. Le fotografie verranno raccolte in un volume e, in seguito, in una mostra.

BANDI

A breve sarà pubblicato un bando per il sostegno economico a progetti d'arte. Obiettivi: valorizzare la creatività locale con particolare riferimento alle realtà emergenti e contribuire attraverso i linguaggi artistici contemporanei a diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e a favorire percorsi di rigenerazione urbana.

I progetti espositivi verranno accompagnati da una collana di volumi pubblicati dalla casa editrice Electa.

NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

Schede progetti

MARRAS PER NAPOLI

Antonio Marras, *Questi miei fantasmi*, 23 giugno 2023, vico di San Pietro a Majella e Rampe del Salvatore.

In collaborazione con Università degli Studi di Napoli Federico II, Accademia di Belle Arti di Napoli, FOQUS-Fondazione Quartieri Spagnoli e Conservatorio di San Pietro a Majella.

Organizzazione e comunicazione a cura della casa editrice Electa.

Il soggetto principale di questo allestimento è la luce, che sarà emanata da lanterne come simbolo di vita, di luce interiore, di rinascita dall'oscurità, di intelligenza. Simbolo di una speranza che se messa a frutto porterà beneficio a tutta la comunità. Le lanterne in tela saranno decorate con diversi ritagli di campionario di tessuti d'alta moda, generosamente donati dallo stilista Antonio Marras. Risulterà un variopinto patchwork, ricco di abbinamenti di colori e di texture, a simboleggiare la ricchezza delle differenze e la bellezza che si viene a creare nella loro unione e integrazione. Le proiezioni luminose delle lanterne su vico e Rampe creeranno una magica suggestione.

Le Orfanelle sono entità luminose, tuniche intime in sospensione, che occupano lo spazio espositivo e, con leggerezza, danno vita a una messa in scena teatrale, un allestimento espositivo, una performance artistica. L'allestimento aereo creerà con i luminosi, che risplenderanno di luce velata, delicata, e soffusa.

Nel progetto un ruolo importante è quello svolto dagli allievi della Accademia di Belle Arti di Napoli che, con la loro fattiva e generosa disponibilità, realizzeranno, negli spazi di FOQUS-Fondazione Quartieri Spagnoli, 200 lanterne e 300 orfanelle tagliate e cucite a mano, attraverso la sapiente guida del Flower designer Tonino Serra e del suo staff.

Antonio Marras (Alghero, 1961). Marras ha esordito con la prima sfilata nel 1988. Dal 2003 al 2011 ha diretto la maison Kenzo. Nel 2013, ha ricevuto il diploma *honoris causa* in arti visive dall'Accademia di Belle Arti di Brera. Nella sua ricerca, la moda è posta in costante dialogo con i linguaggi della contemporaneità, in particolare, con l'arte, grazie all'intensa frequentazione con artiste come Maria Lai e Carol Rama sfociata in importanti collaborazioni. Ha esposto le sue creazioni in mostre personali e collettive. Tra le altre: la retrospettiva *Antonio Marras: Nulla dies sine linea* alla Triennale di Milano (2017); la mostra *Trama doppia: Maria Lai, Antonio Marras* a Palazzo Lanfranchi di Matera (2019) e la partecipazione al Padiglione Italia della Biennale di Venezia (2011). Di rilievo anche gli allestimenti curati da Marras, come quello per *Un altro tempo. Tra Decadentismo e Modern Style* al Mart di Rovereto (2012). Nel 2022 suoi lavori sono stati esposti nel cortile dell'Università Statale di Milano in occasione della Design week.

promossa da



Ufficio stampa Electa

Ilaria Maggi
ilaria.maggi@electa.it

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it

NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

PISTOLETTO PER NAPOLI

**Michelangelo Pistoletto, *Venere degli stracci*, 28 giugno 2023, Piazza Municipio.
In collaborazione con Cittadellarte-Fondazione Pistoletto.**

Michelangelo Pistoletto darà forma a una versione originale, in scala monumentale, della storica *Venere degli Stracci* (1967) che sarà pensata appositamente per Napoli e verrà collocata in Piazza Municipio. Considerata una delle opere più iconiche del Novecento e tra le più emblematiche dell'artista piemontese, la *Venere degli Stracci* mette in scena il contrasto tra la bellezza immobile della tradizione classica e la transitorietà del contemporaneo. Quest'opera testimonia il lungo rapporto di Napoli con l'Arte povera, riprendendo, e rendendo attuale, il rapporto instaurato negli anni dall'artista con la città.

Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933). Nel biennio 1961-1962 approda alla realizzazione dei *Quadri specchianti*, che includono direttamente nell'opera la presenza dello spettatore, la dimensione reale del tempo e riaprono la prospettiva, rovesciando quella rinascimentale chiusa dalle avanguardie del XX secolo. Con questi lavori Pistoletto raggiunge, in breve, riconoscimento e successo internazionali, che lo portano a realizzare, già negli anni Sessanta, mostre personali in prestigiose gallerie e musei in Europa e negli Stati Uniti. I *Quadri specchianti* costituiranno la base della sua produzione artistica e riflessione teorica. Tra il 1965 e il 1966, Pistoletto produce un insieme di lavori intitolati *Oggetti in meno*, considerati basilari per la nascita dell'Arte povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che svilupperà nei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società. Nel corso degli anni Novanta, con *Progetto Arte* e con la creazione a Biella di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto e di Unidee, avvia uno scambio attivo con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società. Nel 2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2004 l'artista inaugura la fase più recente del suo lavoro, denominata *Terzo Paradiso*. Nel 2013, una sua grande antologica, *Année 1- Le Paradis sur Terre*, è stata ospitata dal Musée du Louvre di Parigi che ha invitato Pistoletto a tenere tre *Leçon d'artiste* tra aprile e maggio 2023.

promossa da



NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

PESCE PER NAPOLI

Gaetano Pesce, settembre 2023, Rotonda Diaz.

In collaborazione con Conservatorio di San Pietro a Majella.

Organizzazione e comunicazione a cura della casa editrice Electa.

Due sculture: la prima, l'abito di Pulcinella in tela bianca su una struttura metallica sottile alta 12 m e mantenuta in equilibrio da cavi su cui si attorcigliano fiori sintetici di diversi colori. Di notte questo grande abito è illuminato dall'interno. Di fronte all'abito un cuore rosso alto 5 metri, a sua volta illuminato internamente nelle ore notturne e trafitto da una freccia metallica che lo sostiene, conficcata su una piattaforma di legno di forma triangolare alta 50 cm. Il tutto a simboleggiare l'affetto che Gaetano Pesce prova per Napoli e la sua regione e per ritrovare le sue radici lontane: i suoi nonni paterni erano di Sorrento.

Questa nuova installazione a Napoli recepisce e sottolinea molti degli aspetti e dei temi ricorrenti nella poetica del lavoro di Gaetano Pesce (l'estetica dello scarto e dell'imperfetto, la scelta di materiali contemporanei, l'attenzione al corpo e alla sua centralità - non solo ergonomica ma sensoriale ed emozionale -, le riflessioni sulla personalizzazione della serie, il femminile come motore del progetto), riuscendo a metterne in rilievo anche il valore specificamente personale e autobiografico. Da una parte il cuore, archetipo e simbolo popolare degli innamorati, che evoca in questo caso l'attaccamento affettivo a un luogo, a Napoli. Dall'altra, la maschera simbolo di Napoli, Pulcinella, rappresentata attraverso la sua veste-camicia bianca per raccontare la forza di volontà, l'ingegno, l'ironia, il coraggio, ma anche la dualità degli opposti. Con questo progetto collocato all'aperto, nello spazio della Rotonda Diaz, Gaetano Pesce trasferisce la sua visione fuori dagli interni abitativi e la dilata su scala urbana: l'installazione sarà accompagnata da una performance musicale, in occasione dell'inaugurazione, in cui un'orchestra composta di sole donne fornirà la colonna sonora a una mutazione che investirà l'icona stessa di Pulcinella e cambierà la percezione che di Pulcinella siamo soliti avere.

Gaetano Pesce (La Spezia, 1939). Vive a New York e il suo lavoro abbraccia i campi del design, dell'arte e dell'architettura senza distinzione. In 40 anni di carriera Gaetano Pesce, architetto, artista e designer, ha realizzato progetti pubblici e privati negli Stati Uniti, in Europa, in America Latina e in Asia nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, della progettazione di interni, del design industriale e delle mostre. Durante il suo lavoro ha espresso il principio guida per cui il modernismo non è tanto uno stile quanto un metodo di interpretazione, alludendo a un futuro nel quale l'individualità è preservata e celebrata. Studia Architettura all'Università di Venezia tra il 1958 e il 1963. Ha partecipato al Gruppo N, il primo collettivo che si occupò di Arte programmata sul modello della Bauhaus. Ha insegnato architettura all'Institut d'Architecture et d'Etudes Urbaines a Strasburgo, Francia, per 28 anni, al Carnegie Mellon di Pittsburgh, alla Domus Academy di Milano, al Politecnico di Hong Kong, all'Architectural School di San Paolo e alla Cooper Union di New York, città in cui si è stabilito dal 1980, dopo aver vissuto a Venezia, Londra, Helsinki e Parigi. Il lavoro di Pesce è presente in più di 30 collezioni permanenti nei più importanti musei al mondo, quali il MoMA di NY e San Francisco, il Metropolitan Museum di NY, Vitra Museum in Germania, Victoria and Albert Museum a Londra, Centre Pompidou, Musée

promossa da



COMUNE DI NAPOLI
Cultura



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Ufficio stampa Electa

Ilaria Maggi
ilaria.maggi@electa.it

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it

des Arts Decoratifs del Louvre di Parigi. Espone la sua arte in tutte le gallerie del mondo. Tra i numerosi premi ai suoi progetti il prestigioso Chrysler Award per Innovazione e Design nel 1993, l'Architektur and Wohnen Designer dell'anno 2006 e il Lawrence J. Israel Prize, dal Fashion Institute of Technology a New York nel 2009. L'esperienza di Pesce è globale, le sue innovazioni sempre all'avanguardia. Confini tra arte, design e industria gli sono irrilevanti, poiché l'arte non è certamente qualcosa da creare e mettere su un piedistallo: l'arte è un prodotto. È la nostra risposta creativa ai bisogni del tempo che viviamo.

NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

PARMIGGIANI PER NAPOLI

Claudio Parmiggiani, novembre 2023, Chiesa di San Severo al Pendino.

Accatastate da Claudio Parmiggiani, antiche campane abiteranno lo spazio interno della Chiesa di San Severo al Pendino, rievocando la memoria del sacro che ha animato l'edificio oggi sconosciuto. Oggetti ricorrenti nell'opera dell'artista emiliano (già utilizzati in altre installazioni come quella nell'ex oratorio di San Lupo a Bergamo, 2014) in quanto capaci di generare nostalgia del passato dei luoghi, si faranno interpreti e testimoni anche di quanto nella chiesa napoletana sembra perduto eppure continua a sollecitare la nostra anima. Si tratta di un intervento che rinnova la linea di ricerca di Parmiggiani, che è assemblaggio di elementi della catastrofe (polvere, cenere, fuoco, aria, ombra, colore, luce, pietra, vetro).

Claudio Parmiggiani (Luzzara, 1943). Pittore e scultore italiano. La sua ricerca, tesa a rendere materia l'assenza, è stata definita da Georges Didi-Huberman 'antropomorfismo della scomparsa'. Solo a tratti vicina alle poetiche del Concettuale e dell'Arte povera, rimanda allo studio del vuoto, della memoria, a ciò che sembra perduto. Sin dagli esordi, il suo linguaggio visivo è stato influenzato dal rapporto tra arte e poesia, ma il suo contributo radicale si intuisce dalla prima personale del 1965, quando, con un gesto secondo Maurizio Calvesi rivoluzionario nell'ambito delle neoavanguardie, espose una "pittura scolpita", il calco in gesso dipinto dal titolo *La notte* (1964). Dalla fine degli anni Sessanta, con *Luce, luce, luce* (1968), *Malevič-Kobayashi* (1974), *Iconostasi* (1989-) ha accentuato la tendenza iconoclasta. Del 1970 sono le prime *Delocazioni*, impronte dovute alle tracce di fumo e alla sedimentazione delle polveri lasciate sulle pareti da tele e oggetti rimossi dopo una combustione, e i *Labirinti* in frantumi. Interventi che rendono visibile "la forma fisica dell'ombra" e lo scorrere del tempo. Parmiggiani ha partecipato a molte edizioni della Biennale di Venezia. Della sua ricerca si sono occupati critici e pensatori contemporanei come Didi-Huberman, Jean-Luc Nancy e Jean Clair, su invito del quale Parmiggiani ha esposto alle mostre *Mélancolie: génie et folie en Occident* (Grand Palais di Parigi, 2005) e *Apocalypsis cum figuris* (Palazzo Fabroni di Pistoia, 2007). Tra i suoi scritti si ricordano, in particolare, *Stella sangue spirito* (2000) e *Una fede in niente ma totale* (2010).

promossa da

VEZZOLI AL MASCHIO ANGIOINO

**Francesco Vezzoli, *Lacrime di Coccodrillo*, settembre 2023, Carceri di Castel Nuovo.
Finanziato nell'ambito del bando PAC 2021 della Direzione Generale Creatività del MIC.**

Francesco Vezzoli, grazie alla sua capacità di intervenire nello spazio pubblico creando ponti tra passato e presente, realizzerà un'opera espressione del connubio tra antico e moderno, incentrata sulla storia della città di Napoli e sulla leggenda del coccodrillo di Castel Nuovo. La figura del coccodrillo è legata a una leggenda narrata da Benedetto Croce nel libro *Miti e leggende napoletane* (1919). In questo testo, il filosofo racconta come nei sotterranei del Maschio Angioino ci fosse un alligatore trasportato dall'Egitto dalla regina Giovanna II nella prima metà del XV secolo. Il coccodrillo, al quale la regina pare desse in pasto i suoi amanti, era solito sbranare i prigionieri rinchiusi nei sotterranei del castello. Nel lavoro dell'artista, la cultura classica, la storia e le leggende metropolitane verranno riproposte come materia attuale e viva del presente, trovando, nell'ibridazione con altri temi e altre epoche, lo spunto per una profonda riflessione su argomenti come identità, autorialità, emotività e sessualità. L'opera si pone in relazione anche con l'installazione realizzata da Vezzoli nel 2021 per Piazza della Signoria a Firenze, l'opera *Pietà*, un monumentale leone rampante novecentesco installato su un basamento antico, che stritola tra le fauci una testa romana del II secolo. L'idea della nuova scultura per il Maschio Angioino nasce quindi come naturale proseguimento e completamento della pratica di Vezzoli, capace di coniugare archeologia, memoria e invenzione contemporanea.

Francesco Vezzoli (Brescia, 1971). Ha studiato alla Central St. Martin's School of Art di Londra, attualmente vive e lavora a Milano. È oggi uno degli artisti italiani contemporanei di maggiore successo al mondo. Ha partecipato a diverse Biennali (Venezia, San Paolo, Whitney Biennial, Istanbul) e ha esposto nei più importanti spazi nazionali e internazionali (New Museum of Contemporary Art di New York, Castello di Rivoli, Fondazione Prada, Tate Modern, Solomon R. Guggenheim, Kunsthalle di Vienna, Museum of Contemporary art di Los Angeles, MoMA PS1) Vezzoli è stato il primo artista italiano a realizzare un'opera site-specific per piazza della Signoria di Firenze, con il progetto *Francesco Vezzoli in Florence* (2021).

promossa da

SORRENTINO A PIAZZA PLEBISCITO

Paolo Sorrentino, *È stata la mano di Dio*, progetto di illuminazione del colonnato di Piazza Plebiscito, 2021-2023.

In Piazza del Plebiscito sarà attivato il progetto di illuminazione ideato da Daria D'Antonio per il film *È stata la mano di Dio*, scritto e diretto da Paolo Sorrentino, disponibile su Netflix, e prodotto da Lorenzo Mieli per The Apartment, società del gruppo Fremantle, e Paolo Sorrentino. Il progetto, elaborato e firmato dalla direttrice della fotografia Daria D'Antonio, prevede l'illuminazione architeturale del colonnato della Basilica di San Francesco di Paola con effetti suggestivi creati attraverso l'installazione di corpi illuminanti posizionati sul tetto del colonnato, la stessa valorizzazione sarà applicata alle cupole e alle statue dei due cavalli posizionati al centro della Piazza.

La valorizzazione di Piazza del Plebiscito è il tema fondamentale per la scena del film in cui si porta la Piazza indietro negli anni, fino al 1986. La particolare illuminazione restituisce una nuova e diversa immagine a tutta la Piazza. I fasci di luce puntati sulle cupole, sulle statue che dominano la piazza e sulle statue dei cavalli permetteranno a Piazza del Plebiscito di brillare e confermare la sua presenza tra le piazze più prestigiose del mondo, conquistando ancora di più l'attenzione degli avventori, cogliendo la bellezza e la perfezione dell'architettura.

Daria D'Antonio, nata e cresciuta a Napoli, ha cominciato a lavorare sul set molto giovane. Dopo qualche anno, diventa operatore di macchina per Luca Bigazzi, collaborando con registi come Silvio Soldini, Carlo Mazzacurati, Gianni Amelio, Francesca Comencini e Paolo Sorrentino. Il suo primo lungometraggio come direttrice della fotografia è *Il Passaggio della Linea* di Pietro Marcello. È la prima donna in Italia ad avere vinto due volte il Globo d'Oro per la fotografia per *La Pelle dell'Orso* di Marco Segato e *Ricordi?* di Valerio Mieli. E la prima ad aver vinto il David di Donatello come direttrice della Fotografia, nel 2022 per *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino, film per il quale nello stesso anno ha vinto anche il Nastro d'argento.

Paolo Sorrentino, regista e sceneggiatore, è nato a Napoli nel 1970. Nel 2001, il suo primo lungometraggio, *L'uomo in più*, è selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2004 gira *Le conseguenze dell'amore* e nel 2006 *L'amico di famiglia*, entrambi in concorso al Festival di Cannes. Nel 2008 con *Il divo*, torna a Cannes dove vince il Prix du Jury. Torna in concorso a Cannes nel 2011 con *This Must be the Place* e due anni più tardi con *La grande bellezza* con cui si aggiudica l'Oscar®, il Golden Globe®, il Bafta come Miglior Film Straniero e tre EFA. Selezionato ancora una volta in concorso a Cannes nel 2016, *Youth - La giovinezza* ha vinto tre premi EFA, ricevuto una candidatura agli Oscar® e due ai Golden Globes®. Nel 2016 firma la serie TV *The Young Pope*, candidata ai Golden Globe per la Miglior Interpretazione Maschile e agli Emmy Awards per scenografia e fotografia. Del 2018 è il film *Loro* con protagonista Toni Servillo. Nel 2019 gira la seconda serie ambientata in Vaticano, *The New Pope* con protagonisti Jude Law e John Malkovich. Nel 2021 ha scritto e diretto il film *È stata la mano di Dio*, candidato al Premio Oscar®

promossa da

NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

2022 come miglior film straniero, vincitore del Leone d'Argento Gran Premio della Giuria e del Premio Marcello Mastroianni alla 78^a edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, vincitore inoltre di 5 David di Donatello 2022 tra cui quello come miglior film e migliore regia e di 4 Nastri d'argento 2022 tra cui quello come miglior film.

promossa da



NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

PAN PROJECT ROOM

In collaborazione con Meet - Digital Culture Center di Milano.

Durante le fasi di restauro del PAN, verrà inaugurata una Project Room entro il 2024, in partnership con il Meet - Digital Culture Center di Milano, destinata a diventare una stanza virtuale permanente del museo che offrirà alla cittadinanza una ricca selezione periodica di opere incentrate sulla sperimentazione tra arte e tecnologia. La programmazione sarà a cura di Maria Grazia Mattei, direttrice del Meet, e di Valentino Catricalà, e prevederà l'avvicinarsi di artisti internazionali e nazionali chiamati a rileggere in digitale lo spazio del PAN.

promossa da



NAPOLI CONTEMPORANEA 2023

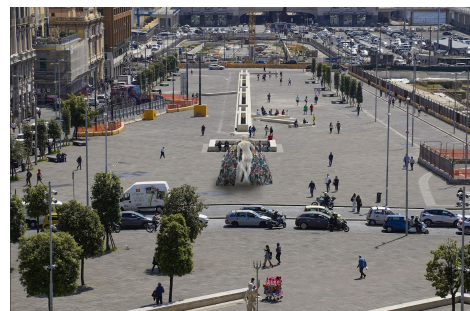
Selezione immagini stampa

Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche del programma *Napoli contemporanea 2023*.
Immagini disponibili nell'area stampa del Comune di Napoli
www.comune.napoli.it/napolicontemporanea2023

Michelangelo Pistoletto,
ritratto
foto di Pierluigi Di Pietro

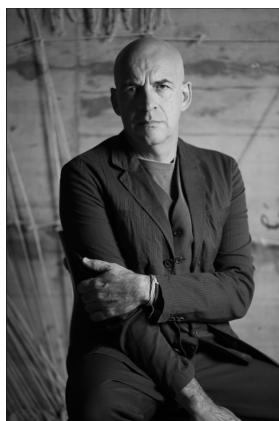


Michelangelo Pistoletto,
Venere degli stracci, 2023,
per Piazza Municipio, Napoli

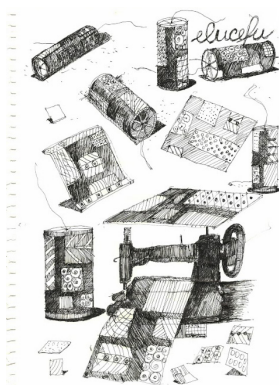


promossa da

Antonio Marras, ritratto
foto di Daniela Zedda



Disegno per
Antonio Marras, *Elucefu*,
Alghero, 2018



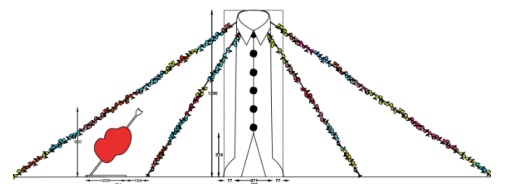
Installazione
Antonio Marras, *Elucefu*,
Alghero, 2020



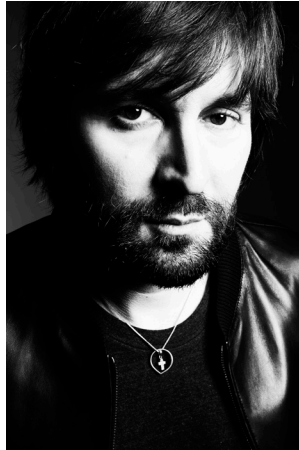
Gaetano Pesce, ritratto
foto Olga Antipina



Bozzetto e disegno
per l'installazione di
Gaetano Pesce per Napoli



Francesco Vezzoli, ritratto
courtesy Studio Vezzoli



Francesco Vezzoli,
Lacrime di Coccodrillo,
2023



Claudio Parmiggiani,
Prato, 2004
ritratto
foto di Aurelio Amendola



Claudio Parmiggiani,
installazione per l'ex Oratorio
di San Lupo a Bergamo,
2014



Antonio Biasiucci, ritratto
foto di Augusto De Luca



Daria D'Antonio, ritratto
foto di Renaud Personnaz



Progetto di illuminazione
del colonnato di Piazza
Plebiscito, 2021-2023
Foto di Gianni Fiorito
(c)The Apartment/Netflix

